

<b>1926</b> Lo stadio viene inaugurato il 19 settembre con fatiche e Inter Milan. Il 3 ottobre si svolge la prima partita ufficiale.	<b>1935</b> Il Comune di Milano acquista lo stadio e porta la capienza complessivamente a 55 mila posti.	<b>1947</b> Dalla stagione 1947-1948 lo stadio diventa «casa» anche della squadra dell'Inter.	<b>1955</b> Viene realizzato un secondo anello di tribune. La capienza sale a 100 mila posti, poi ridotti a 85 mila.	<b>1957</b> Realizzato l'impianto di illuminazione notturna. Dieci anni dopo viene installato il tabellone luminoso.	<b>1980</b> L'impianto viene intitolato a Giuseppe Meazza (1910-1979), giocatore di Inter e Milan.	<b>1990</b> Vengono costruiti il terzo anello e i nuovi impianti di illuminazione e riscaldamento del manto erboso.	<b>2012</b> Viene innestato un 30% di fibre sintetiche mescolate all'erba naturale sul manto dello stadio.
---	---	--	---	---	---	--	---

  
  

**GLI ACCESSI** scalinate in corrispondenza dei diversi settori

  

**LE FUNZIONI NON SPORTIVE** (parte est dello stadio)

Centro commerciale	65 mila mq
Spazio per l'intrattenimento	13 mila mq
*Asse commerciale	11 mila mq
Tre edifici per uffici	55.700 mq
Area ricettivo-alberghiera	20.100 mq

\* Collega i tre edifici a nord (di altezza diverse)  
L'Ego - Hub

**Le voci**



**Viel**  
Intermobilità: piste ciclabili, trasporto pubblico e nodi di intercambio



**Balducci**  
Un sistema di parchi specializzato in attività sportive: riqualifica il quartiere



**Bellini**  
Ora si controlli lo sviluppo per farne un'architettura di valore



**Scandurra**  
Un polo per musica e sport. Infrastrutture e attività di quartiere

**Il dibattito**

di **Stefania Chiale**

# Isola senz'auto, piazza sospesa

## La gara di idee fra gli architetti

Attenzione all'estetica e servizi per il quartiere. Un polo della musica sempre aperto

Suggerzioni per l'area che abbraccerà il nuovo San Siro. Il masterplan presentato ieri è solo il primo passaggio: in attesa del progetto definitivo, abbiamo chiesto ad alcuni architetti le loro idee sul futuro distretto del nuovo stadio.

«Un'analisi preliminare impeccabile — premette l'architetto Mario Bellini —. Che a mio parere mette a tacere anche le polemiche sull'opportunità di ristrutturare lo stadio esistente anziché costruirne uno nuovo. La mia unica raccomandazione è che si riesca a implementare lo sviluppo di tutto ciò che prevede (una cittadella dello sport e dell'intrattenimento) dal punto di vista della qualità architettonica ed estetica. Non è sufficiente l'analisi delle funzioni perché se ne ricavi un'architettura di valore».

Il tema dell'accessibilità è centrale nel «progetto di fattibilità tecnico economica» presentato all'amministrazione. «Bisogna pensare a modelli di accessibilità diversi — spiega l'architetto Patricia Viel, cofondatrice dello studio Antonio Citterio and Partners —. Milano è una città all'avanguardia sul tema della mobilità alternativa, anche per la sua



Il simbolo. Una torre dello stadio Meazza di San Siro realizzata prima dei Mondiali di calcio di Italia 90

geografia urbana, plana e con distanze praticabili. Punterei sull'intermodalità: piste ciclabili e trasporto pubblico, creando nodi di interscambio in cui siano presenti anche attività di servizio. Negli anni si è profilata una completa ridefinizione degli stadi. Oggi destinati a diventare epicentro anche della produzione culturale, con una funzione aggregativa molto importante».

Sport, musica e vita all'aperto, che le due attività richiamano: Alessandro Scandurra punterebbe a «creare un polo diffuso di musica e sport — spiega l'architetto —, che funzioni tutti i giorni, non soltanto durante i singoli eventi. Nell'area: grandi spazi vuoti, verdi, aperti, e grandi infrastrutture, ma anche piccole attività musicali e sportive nel quartiere. Per connettere maggiormente residenti e pubblico».

Se si guarda la mappa cittadina ci si rende conto che San Siro è circondato da un immenso verde: da lì bisogna ripartire secondo gli architetti. Alessandro Balducci, professore di tecnica e pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano, già assessore all'Urbanistica a Palazzo Mari-

no, propone di fare del nuovo distretto San Siro un sistema di parchi specializzato in attività sportive: «Lo stadio si trova al centro di tre presidi di verde che hanno già al loro interno strutture sportive — dice —: a nord il Parco Monte Stella, a nord-ovest il Bosco in città, a sud-ovest il Parco delle Cave. Connettiamo tutto il verde tematizzando l'area e cerchiamo di estendere questa qualità a est, per riqualificare un quartiere problematico». Sulla stessa linea, l'architetto Ottavio Di Biasi, che nel quartiere è cresciuto: «Il par-

**“**  
**lotti**  
Si sono circondati gli stadi di centri multisala o commerciali, ma va capita l'identità del luogo  
**Di Biasi**  
Il parcheggio è un furto alla natura, l'area va risarcita con interventi attenti all'ecologia

cheggio su cui nascerà il nuovo stadio è un furto alla natura di quell'area. Il nuovo progetto dovrebbe risarcire il quartiere con degli spazi verdi per riconnettere il nuovo impianto alla natura che c'è tutt'attorno: il parco di Trenno, l'agalopati, le scuderie. Il verde è l'anima di questa zona».

Essenziale sarà garantire che «un contenitore monofunzionale diventi uno spazio aperto alla fruizione di tutti i cittadini», spiega Paolo Iotti, dello studio Iotti+Paravani, che si è occupato dei progetti di diversi stadi. «Nei decenni si sono circondati gli stadi di centri multisala o commerciali, col risultato di ottenere contenitori più grandi ma ugualmente generici. Bisogna capire l'identità del luogo. A Siena abbiamo eliminato un quarto lato dell'impianto per far entrarci il paesaggio delle colline toscane. A Pisa legghiamo lo stadio ai flussi della città trasformando gli spazi di accesso e servizio in una sorta di piazza rialzata. A San Siro sarebbe importante trasformare gli spazi tecnici attorno alla struttura in spazi che hanno una fruibilità collettiva, restituendoli così alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACQUISTIAMO OROLOGI**  
GRANDI MARCHE E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato sabato compreso

**MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO**



BANCO METALLI PREZIOSI  
**PRONTOGOLD**  
onesti conviene

ACQUISTIAMO ORO PURO  
**38,40**  
euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO  
**26,60**  
euro al grammo

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI  
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02 49526556 Fax 02 49526557  
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3  
Fermata Stazione Centrale  
Passante ferroviario fermata Repubblica